

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Bellantuono	Federico

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, L'architettura ragionata, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Eugène Viollet-le-Duc (1814-1879) è stato un architetto francese rinomato per i suoi restauri di edifici medievali, tra cui la cattedrale di Notre-Dame. La sua metodologia di restauro, caratterizzata dall'uso di tecniche innovative e dalla ricerca accurata dell'autenticità storica, ha influenzato profondamente il campo dell'architettura e del restauro.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Anno di pubblicazione tra il 1854 e il 1868. Gli anni di redazione sono stati tra il 1853 e il 1879. Ristampe successive a Parigi : 1869-1875, 1876-1885, 1886-1899, 1900-1910, 1911-1920
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Il testo discute il concetto moderno di restauro architettonico, enfatizzando la necessità di comprendere e rispettare lo stile, la struttura e l'integrità dell'edificio originale. L'architetto restauratore deve considerare le circostanze specifiche e utilizzare materiali e tecniche migliori per garantire la durabilità dell'edificio. La conservazione delle tracce originali è cruciale per evitare ipotesi errate durante il restauro.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Le principali motivazioni trovate nel testo sono: la preservazione dell'integrità storica e artistica, la conservazione dell'identità dell'edificio, miglioramento della durabilità e della funzionalità di un edificio, rispettare le tecniche costruttive e gli stili dell'epoca.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Si restaurano principalmente edifici storici, monumenti o parti di essi che hanno subito danni o deterioramenti nel corso del tempo, con l'obiettivo di ripristinarli nella loro forma originale o in uno stato di completezza che rispecchi il periodo storico a cui appartengono.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Il restauro degli edifici storici, come descritto nel testo, richiede una conoscenza approfondita degli stili, delle forme e della struttura dell'edificio. È essenziale utilizzare materiali migliori e metodi più efficienti, per garantire una maggiore durata nel tempo. Inoltre, bisogna conservare le tracce originali e coinvolgersi attivamente negli scavi archeologici per comprendere appieno la storia dell'edificio e garantire un restauro autentico e accurato.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Il restauro architettonico è un'operazione volta a ripristinare un edificio o una parte di esso in uno stato di completezza e integrità che rifletta accuratamente il suo stile originale, la sua struttura e la sua funzione, utilizzando materiali e tecniche coerenti con l'epoca e lo stile dell'opera.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Autenticità

Riferendosi alla fedeltà nel ripristinare o conservare un edificio secondo le sue caratteristiche originali o storiche. Nel contesto del restauro architettonico, si cerca di mantenere l'autenticità dell'edificio rispettando i materiali, le tecniche e lo stile dell'epoca in cui è stato costruito.

b. Documentazione

Implica la raccolta e l'analisi di informazioni storiche e documentazione riguardanti un edificio o una struttura, al fine di comprendere il suo contesto storico, le sue trasformazioni nel tempo e le sue caratteristiche originali.

c. Miglioramento

I materiali che mostrano segni di degrado o danni significativi possono essere sostituiti con nuovi materiali che conservano l'aspetto estetico originale dell'edificio, ma offrono prestazioni migliorate in termini di resistenza, durabilità e manutenzione.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
Cerchia	Riccardo

Citazione bibliografica completa

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271

1) Autore

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (1814-1879) è stato un architetto e teorico francese del XIX secolo, diventando una figura centrale nel pubblico dibattito sull'*autenticità* in architettura. È noto soprattutto per i suoi restauri degli edifici medievali, tra cui spicca quello della cattedrale di Notre-Dame di Parigi. Tra le sue opere principali vi è il "Dizionario ragionato di architettura", pubblicato tra il 1854 e il 1868. La sua influenza nell'architettura e nel restauro è stata significativa, plasmando il modo in cui venivano affrontati i restauri e il rapporto tra edifici storici e modernità dizionario ragionato di architettura.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française*, Paris 1858 : B. Bance

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française*, Paris 1868 : A. Morel et cie

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française*, Paris 1875: A. Morel.

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio, Dizionario

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Il testo tratta del concetto di restauro architettonico secondo Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, enfatizzando l'importanza di restituire agli edifici la loro integrità e funzionalità, piuttosto che semplicemente conservarli o replicarli. Viollet-le-Duc sottolinea l'importanza di comprendere lo stile e la struttura specifici di ciascun edificio prima di intervenire, eseguendo un'accurata indagine storico-critica e utilizzando materiali e tecniche costruttive appropriate all'epoca originale.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Le motivazioni del restauro sono:

Ripristinare l'unità di stile compromessa degli edifici storici a causa delle modifiche successive nel corso del tempo.

L'utilizzo di materiali migliori e metodi più efficaci d per garantire che gli edifici restaurati abbiano una durata più lunga di quella che hanno avuto in passato.

L'adattamento alle necessità moderne senza però comprometterne l'autenticità o l'integrità storica.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Il soggetto del restauro, secondo il testo, è l'edificio stesso e la sua integrità storica, architettonica e strutturale.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Prima di intraprendere qualsiasi lavoro di restauro, è fondamentale comprendere con precisione l'epoca, lo stile e la scuola architettonica dell'edificio.

Durante il restauro, è importante rispettare lo stile architettonico, ovvero le diverse parti dell'edificio devono essere restaurate nel loro stile originale, evitando l'introduzione di elementi anacronistici o non coerenti con l'epoca dell'edificio. Si deve poi tener conto di ogni traccia che indica una disposizione originale dell'edificio, conservando e riutilizzando i frammenti originali, anche se danneggiati, per garantirne l'autenticità.

infine, pur rispettando l'autenticità storica dell'edificio, è importante adattare le sue funzionalità alle esigenze contemporanee.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Secondo Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, il restauro non è semplicemente conservazione, riparazione o ricostruzione, ma piuttosto il ripristino di un edificio in uno stato di completezza che potrebbe non essere mai esistito in passato.

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Autenticità

L'autenticità è un concetto chiave nel restauro, che implica il mantenimento della vera natura e dell'identità storica dell'opera d'arte.

b. Stile

Il concetto di "stile" nel testo si riferisce alla caratteristica distintiva di un'epoca o di una scuola di architettura.

c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)

(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, **sostituendo questo testo**)

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
CERLENCO	FRANCESCA

Citazione bibliografica completa

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271

1) Autore

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc (Parigi 1814 - Losanna 1879)

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Architetto e storico dell'arte, figura centrale del movimento romantico per il restauro del patrimonio medievale. Egli fu oppositore dell'insegnamento accademico, la sua carriera da autodidatta si avviò quando venne nominato ispettore generale dei monumenti nazionali e antichità storiche, ed è legata ai restauri delle cattedrali di Vézelay, Amiens, Chartres, Laon, della Sainte-Chapelle, di Notre-Dame di Parigi, della Cité di Carcassonne.

Tra le opere letterarie si distingue il *Dizionario ragionato dell'architettura*, promotore della nascita dell'architettura moderna razionalista.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Anni di pubblicazione dei 10 volumi (prime edizioni in lingua originale): Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868

- Prima edizione italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982

- Seconda edizione italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1990

- Terza edizione italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 2002

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Libro - Dizionario

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

In questa voce, Viollet-le-Duc riflette sul concetto di restauro, applicato in particolare all'epoca medievale, indagandone significato ed origine, e cercando di individuare quale sia la metodologia ideale da adottare, attraverso una serie di esempi di situazioni architettoniche complesse e contraddittorie: egli sostiene che non esista un metodo assoluto di restauro, la cosa fondamentale è conoscere lo *stile* dell'edificio, considerando l'insieme di fattori che lo caratterizzano e tenendo a mente lo scopo primario del restauratore, che è quello di far durare l'architettura nel tempo.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Si restaura per ripristinare la completezza, l'integrità materica e/o la funzionalità di un edificio o per apportarvi miglioramenti, nello stile che gli è proprio, facendo in modo che quest'ultimo *abbia per l'avvenire una durata più lunga di quella già avuta in passato.*

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Gli edifici medievali

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Per poter restaurare un edificio, l'architetto deve innanzitutto conoscerne con esattezza lo *stile*, proprio del complesso, ma anche quello della *scuola* secondo la quale è stato concepito, poi la struttura e il *temperamento*, dal momento che Viollet-le-Duc sostiene che ogni costruzione sviluppi certe abitudini strutturali, ambientali e materiche, alle quali l'architetto deve sottostare in vista di un intervento. A questi aspetti, se ne aggiunge un altro altrettanto fondamentale, quello dell'*utilità* dell'edificio, la cui destinazione non va trascurata durante l'opera di restauro.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo."

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Stile

Insieme degli elementi, delle tecniche e dei principi costruttivi che definiscono un edificio, riconducibili ad una scuola o ad un periodo storico-artistico, al quale l'architetto restauratore deve attenersi in vista di un'opera di restauro.

b. Medioevo

Epoca storica di rilievo per Viollet-le-Duc, il suo apice è rappresentato dallo stile gotico, le cui opere sono contraddistinte dalla massima espressione di razionalità e per tale motivo bisogna restaurarle.

c.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Esposito Alaia	Ida

Citazione bibliografica completa

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271

1) Autore

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, Parigi 1814 – Losanna, 1879, è stato un architetto e restauratore francese.

Rifiutò di frequentare l'Académie des Beaux-arts e si formò da autodidatta, grazie anche a viaggi in tutta la Francia e in Italia.

Venne incaricato del restauro della basilica della Maddalena di Vézelay, che sancì l'inizio di una lunga serie di interventi.

Si occupò della cittadella di Carcassonne ma l'intervento che lo affermò fu il restauro Notre-Dame.

Il suo punto di vista sul restauro si oppone alla semplice conservazione e riassume la propria posizione nel *Dictionnaire raisonné d'architecture*.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

1. Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868;
2. Eugène Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, B. Bance & A. Morel, 1854-1868;
3. Eugène-Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, Editore Morel, 1866;

- Prima edizione italiana:

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, (estratti).

- Prima ristampa:

Aprile 1984

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Dizionario con saggio introduttivo

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Il brano tratta del restauro architettonico moderno confrontandolo con pratiche antiche, e sottolinea la mancanza di una definizione chiara di questa pratica. Sottolinea l'importanza di rispettare lo stile originale degli edifici, considerando le diverse epoche e scuole architettoniche. Si affronta la questione delle modifiche nel tempo e l'uso di materiali migliori per garantirne la durabilità.

Infine, si evidenzia la necessità di prendere decisioni informate basate sulle tracce autentiche dell'edificio.

6) Motivazioni (<i>perché si restaura, finalità del restauro</i>)
Si restaura per integrare e colmare le lacune dovute al degrado delle architetture.
7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
Oggetto del restauro sono edifici di altra epoca e monumenti mancanti di una parte, di cui non rimane traccia o mai costruita.
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
<i>Nei restauri bisogna sempre aver presente una condizione dominante, sostituire, cioè, ad ogni parte tolta solo materiali migliori e metodi più energici e più perfetti. Bisogna che a seguito dell'operazione effettuata l'edificio restaurato abbia per l'avvenire una durata più lunga quella già avuta in passato.</i> L'architetto incaricato del restauro di un edificio deve conoscere le forme, gli stili propri dell'edificio e della scuola da cui è uscito, deve conoscere la sua struttura, la sua autonomia, il suo temperamento. È necessario che abbia compreso tutte le parti di questa struttura e che abbia a disposizione parecchi mezzi per intraprendere un lavoro di ripresa. Inoltre, non si può trascurare l'aspetto dell'utilità, poiché tutti gli edifici hanno una destinazione; quindi, una volta restaurato l'edificio dovrà avere l'efficacia e l'utilità originaria.
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
<i>Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo.</i>
10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)
a. Conoscenza
L'obiettivo del restauro per Viollet-le-Duc era quello di riportare il bene culturale alla sua condizione originaria e per fare ciò bisogna che il restauratore rispetti lo stile originale degli edifici, considerando le diverse epoche e scuole architettoniche e che conosca materiali migliori per garantire la durabilità.
b. Estetica
"Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo." Per Viollet-le-Duc il restauratore non deve fare riferimento allo stile storico ma a quello assoluto; perciò, il valore estetico prevale sull'istanza storica.
c. D'uso
Per Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc non si può trascurare l'aspetto dell'utilità. "Poiché tutti gli edifici di cui si intraprende il restauro hanno una destinazione, sono destinati ad un servizio, non si può trascurare questo aspetto di utilità, per chiudersi interamente nella parte del restauratore di antiche disposizioni fuori uso. Uscito dalle mani dell'architetto, l'edificio non deve essere meno comodo di quanto fosse prima del restauro."

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
KOFOL	ALESSANDRO

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, traduzione di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nacque a Parigi nel 1814. Negli anni 30 iniziò l'interesse verso l'architettura medievale, e dagli anni 40 gli vennero affidati numerosi progetti di restauro. Successivamente a un breve periodo di insegnamento egli si concentrò su questioni di carattere geografico, come la carta del massiccio del monte Bianco, e poi sulla redazione di opere di carattere divulgativo sulla storia e teoria dell'architettura (<i>Dictionnaire de l'architecture, Entretiens sur l'architecture,...</i>). Morì a Losanna nel 1879.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
- anno di pubblicazione 1854-1868, Parigi - traduzione in italiano 1982, Milano, a cura di Adriana Maria Colombini Mantovani - prima ristampa 1984, Milano, a cura di Adriana Maria Colombini Mantovani - seconda edizione italiana 2002, Milano, a cura di Adriana Maria Colombini Mantovani
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Introduce il concetto di restauro stilistico, preceduto da una critica fase di analisi dello stile proprio dell'edificio. Parla poi del problema della stratificazione degli interventi, risoluzione che ricade nelle mani dell'architetto caso per caso. Più volte rimarca quanto si fondamentale che l'architetto possenga conoscenze storiche e tecniche al fine di definire correttamente le modalità d'intervento. Parla poi del concetto d'utilità di un edificio e di come ricostruire un edificio demolito.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

<p>Per Viollet-le-Duc si restaura con l'obiettivo di far sì che a seguito dell'operazione effettuata l'edificio restaurato abbia per l'avvenire una durata più lunga di quella già avuta in passato.</p>
<p>7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)</p>
<p>Per Viollet-le-Duc l'oggetto del restauro risulta essere prettamente l'architettura, quindi l'edificio e le sue parti. Aspetti a cui Viollet dà grande importanza al fine di intervenire sull'architettura sono lo stile, la scuola di provenienza e la struttura dell'oggetto d'intervento.</p>
<p>8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)</p>
<p>Secondo Viollet-le-Duc per restaurare è fondamentale prima di svolgere qualunque lavoro di riparazione constatare esattamente l'epoca e il carattere di ogni parte dell'oggetto del restauro. Si presenta un problema se si viene chiamati ad intervenire su costruzioni riparate a più riprese, in cui la scelta su cosa e come intervenire ricade nelle mani dell'architetto che deve essere quindi a conoscenza dello stile e dei processi costruttivi diversi in funzione dell'epoca e della regione. Quando invece si viene chiamati a fare a nuovo delle parti di monumenti di cui non rimane alcuna traccia bisogna fare attenzione a riprendere da un altro edificio un certo elemento che non è stato pensato per l'edificio su cui si va ad intervenire e che di conseguenza pur facente parte dello stesso stile risulterebbe difforme, bisogna quindi aver ben compreso la scala adottata dal primitivo costruttore. E' poi opportuno ricordarsi che le costruzioni hanno subito una perdita di forza a causa dei traumi ai cui andiamo ad intervenire ed è dunque opportuno risanarli andando a conferire nuova resistenza alla struttura. Un architetto deve quindi conoscere a fondo lo stile, le forme, la scuola della costruzione, ma in maniera se possibile ancor migliore la sua struttura. Per ultimo ma non meno importante, aspetto di cui l'architetto deve tener conto riguarda sicuramente l'utilità di una costruzione. Infine nel caso in cui si debba ricostruire parti di edifici demoliti l'architetto dovrà per quanto più possibile impiegare gli antichi resti come garanzia di autenticità ed esattezza delle sue ricerche.</p>
<p>9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)</p>
<p>Per Viollet-le-Duc il restauro è quella serie di interventi volti a riportare ogni edificio, od ogni sua parte, allo stile che è loro proprio, non solamente come forma, ma anche come struttura e la cui durata successiva all'intervento risulti maggiore di quella passata.</p>
<p>10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)</p>
<p>a. unità</p>
<p>Fa riferimento ad "un'unità di stile compromessa" che può dover essere ripristinata. Questa può coincidere con uno stato primitivo della costruzione oppure con un ideale di perfezione stilistica anche mai esistita.</p>
<p>b. temperamento</p>
<p>Fattore che per Viollet-le-Duc bisogna comprendere e studiare bene prima di svolgere una "cura regolare". Si riferisce alla natura dei materiali impiegati, il sistema generale della struttura, il peso e altre caratteristiche intrinseche alla struttura che consentono infatti di determinare differenti temperamenti.</p>
<p>c. utilità</p>
<p>Aspetto che Viollet-le-Duc associa alle varie destinazioni che una costruzione può ricoprire. Definendo una destinazione di cui si vanno a soddisfare tutte le necessità non sarà quindi necessario andare ad apportare cambiamenti all'edificio.</p>

**corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Mezzacasa	Nadia

Citazione bibliografica completa

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271

1) Autore

Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, M.A. Crippa.

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Viollet-le-Duc è stato un architetto, storico dell'arte e scrittore.

Si dedicò al restauro di complessi monumentali medievali (chiesa de la Madeleine di Vézelay, Sainte-Chapelle e Notre-Dame a Parigi, centri di Narbonne, Amiens, Chartres, Reims, Toulouse e la cittadella di Carcassonne).

Tra i suoi scritti si ricordano: *Dictionnaire de l'architecture*, *Dictionnaire du mobilier* e gli *Entretiens sur l'architecture*.

M.A. Crippa è architetto ed ex docente di storia dell'architettura del Politecnico di Milano.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Paris, B. Bance, 1854-1868
- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, A. Morel, 1869
- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Books on Demand Editions, 2015
- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, *Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle*, vol. VIII, Anatiposi Verlag, 2023

- 1^a ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982
- Prima ristampa ed. italiana: aprile 1984
- E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1990²
- E.E. Viollet-le-Duc, *L'architettura ragionata*, con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 2002³

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Saggio introduttivo e dizionario

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Viollet-le-Duc afferma che in termini di restauro non esistono principi assoluti, bisogna valutare caso per caso se restituire l'unità di stile della forma originaria o se conservare le modifiche posteriori. Il restauratore deve essere dotato di conoscenze storiche e tecniche, deve conoscere la forma e lo stile dell'edificio ma anche la struttura, l'autonomia e il suo temperamento. Deve prevalere il senso critico e storico sull'immaginazione. Nel testo si dimostra in opposizione alle teorie del medioevo.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

“Bisogna che a seguito dell'operazione effettuata l'edificio restaurato abbia per l'avvenire una durata più lunga di quella avvenuta in passato.”

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

Viollet-le-Duc afferma che soggetto di restauro sono tutti gli edifici che hanno una destinazione (destinati ad un servizio).

Parti di edifici demoliti o mancanti, edifici che hanno subito modifiche nel corso del tempo, parti di monumenti di cui non resta nessuna traccia.

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Nel caso di restauri “stilistici” l'architetto “deve aver ben compreso la scala adottata dal primitivo costruttore”.

Nel caso di costruzioni che han subito traumi bisogna “supplire a tali diminuzioni di forze mediante la potenza delle parti nuove, il perfezionamento del sistema delle strutture con concatenamenti validi, resistenze più consistenti”, “sostituire ad ogni parte tolta solo materiali migliori e metodi più energici e più perfetti”.

Nel caso di ricostruzione di parti di edifici demoliti, l'architetto deve “quanto più può riutilizzare gli antichi resti, anche se alterati”.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Viollet-le-Duc indica due definizioni opposte: “Restaurare un edificio non è conservarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo”.

Più avanti, invece, afferma: “decidere una disposizione a priori, senza essere confortato da tutte le informazioni necessarie, significa cadere nell'ipotetico, e niente è più pericoloso dell'ipotesi nei lavori di restauro”.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Autenticità

L'architettura deve essere autentica, Viollet-le-Duc afferma che dove possibile bisogna riutilizzare gli antichi resti e non bisogna copiare parti di edifici solo perché della stessa epoca, altrimenti sembrerebbero delle stonature.

b. Conoscenza

Per svolgere un restauro l'architetto deve avere una certa consapevolezza storica e tecnica ma deve anche conoscere l'edificio su cui opera, deve prendere in considerazione tutte le possibilità e soltanto dopo scegliere quella più adatta.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
ROSSO	ARIANNA

Citazione bibliografica completa Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi) Viollet-le-Duc (Parigi 1814 – Losanna 1879) è un architetto, restauratore, storico e scrittore francese. Appassionato allo studio dell'arte medievale, portò la Francia al restauro degli antichi monumenti, ripristinandoli e completandoli. Il suo nome è legato ai restauri delle cattedrali di Vézelay, Amiens, Chartres, Laon, della Sainte-Chapelle, di Notre Dame di Parigi e della Cité di Carcassonne. I suoi scritti hanno esercitato notevole influenza sugli architetti successivi a lui.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe) E.E. Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868 <i>L'architettura ragionata: estratti dal Dizionario: costruzione, gusto, proporzione, restauro, scala, simmetria, stile, unità</i> / Eugene Viollet-le-Duc; saggio introduttivo, commento e apparati di M. Antonietta Crippa, trad. di Adriana Maria Colombini Mantovani. Milan, Jaca Book, 1982
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.) Capitolo di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi) Viollet-le-Duc in questo testo descrive le modalità di intervento da utilizzare per la conservazione e il ripristino di monumenti storici. Attraverso analisi accurate dei singoli casi degli edifici, si può trarre che il restauro per lui debba essere fatto con rispetto per la storia e l'architettura del tempo, cercando di riportare l'edificio alla sua forma originaria.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro) Si restaura per completare un edificio o renderlo nuovamente utilizzabile destinandolo ad un nuovo servizio.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura) Gli oggetti del restauro sono monumenti, cattedrali ed edifici di epoche passate, più o meno recenti.
8) Modalità del restauro (come si restaura) Secondo l'autore esistono diverse modalità di restauro e ogni intervento deve essere studiato e adattato al singolo edificio, analizzando singolarmente ogni caso. L'architetto deve considerare lo stile dell'epoca in cui è stato costruito l'edificio e le tecniche utilizzate che variano in base alle province, in questo caso, della Francia. Un edificio può aver già subito interventi in passato che hanno cambiato il suo aspetto originario e l'architetto valutando il singolo caso può decidere se conservare le modifiche o tornare alla forma originaria in base alle necessità. Deve esserci uno studio accurato dei materiali da utilizzare attraverso tecnologie innovative, più performanti e durature, mantenendo l'aspetto esteriore originario.

Nel caso di un intervento su edifici mancanti di una parte, l'architetto deve penetrare nello stile del monumento per trarne ispirazione, prestando particolare attenzione alle proporzioni dei nuovi elementi da inserire se non erano presenti oppure analizzare con cura e ricostruire tutti i resti di una parte caduta in rovina.

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

“Restauro. La parola e la cosa sono moderne. Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo”

10) Parole chiave *(max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)*

a. Originario

Uno degli obiettivi del restauratore che emerge da questo testo è conservare il monumento nella sua forma originaria.

b. Utilità (d’uso)

Ogni edificio restaurato deve avere una destinazione d’uso, essere comodo e soddisfare tutti i bisogni.

c. Incompleto

Attraverso interventi completare alcune parti di edifici mai realizzate, cadute in rovina con il passare del tempo e ripristinare anche il valore artistico e stilistico.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
SCAREL	CHIARA

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Nasce a Parigi nel 1814 da una famiglia borghese. Riceve l'educazione da suo zio, critico d'arte, grazie al quale viene a conoscenza con importanti figure, anche architetti. Rifiuta lo studio nelle scuole di architettura perché non accetta l'architettura neoclassica, riceverà quindi la licenza architettonica attraverso una pratica professionale aiutato dallo zio. Ha fatto un importante viaggio in Italia. È stato architetto e restauratore con la passione per l'architettura gotica. Muore a Losanna nel 1879.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> 1854-1868 prima edizione, editori: B. Bance & A. Morel, stampa: E. Martinet e Bonaventure et Ducessois (Parigi). In lingua francese 1875-1885 seconda edizione. Editori: A Morel & Cie, Parigi in lingua francese 2015 ristampa da parte di Books on Demand Editions in lingua francese 2022-2023 ristampa da parte dell'editore Legare Street Press in lingua francese <i>L'architettura ragionata. Estratti dal Dizionario. Costruzione, gusto, proporzione, restauro, scala, simmetria, stile, unità</i> 1982 prima edizione in lingua italiana da Jaca Book, Milano 1990 seconda edizione in lingua italiana da Jaca Book, Milano 2002 terza edizione in lingua italiana da Jaca Book, Milano
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Dizionario, architettura
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Ogni edificio o sua parte può essere restaurato, ovvero ripristinato allo stato di completezza nel proprio stile. Si deve fare un'indagine storico-critica con l'uso di documenti e rilievi. Il restauratore deve conoscere l'edificio come se avesse diretto i lavori. L'obiettivo è migliorare lo stato per far durare l'edificio più a lungo usando in sostituzione materiali e metodi migliori. È importante saper conciliare gli usi e gli spazi e integrare le nuove tecnologie senza compromettere l'edificio.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura un edificio per allungare la sua durata rispetto a quella prevista in passato; bisogna che "lo faccia vivere" quindi per migliorare le sue condizioni o per restituire all'edificio il proprio stile

7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
Ogni edificio o parte di esso di un'altra epoca
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Si restaura "nello stile che è loro proprio, non solamente come forma, ma come struttura". Se è necessario bisogna sostituire le parti con "materiali migliori e metodi più energici e più perfetti"
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
"Restaurare un edificio non è conservarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo"
10) Parole chiave (max 3, <i>che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.</i>)
a. stile
È necessario che l'architetto conosca con l'esattezza gli stili di ogni periodo dell'arte e quelli appartenenti a ogni scuola perché a seconda dei casi troviamo principi e tecniche diverse. Il restauro, a seconda dei casi, può quindi ristabilire l'unità dello stile compromesso (l'alternativa è riprodurre il tutto con le modificazioni posteriori)
b. temperamento
"Le costruzioni, come gli individui, assumono certe abitudini con le quali bisogna fare i conti. Esse hanno (se posso esprimermi così), il loro temperamento, che bisogna studiare e conoscere bene prima di intraprendere una cura regolare."
c. utilità
Ogni edificio è destinato ad un servizio, l'edificio restaurato "non deve essere meno comodo di quanto fosse prima del restauro". "Il mezzo migliore per conservare un edificio è di trovargli una destinazione e di soddisfare così bene tutti i bisogni ispirati da tale destinazione, che non sia necessario apportarvi cambiamenti"

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
SCOCH	CATERINA

Citazione bibliografica completa
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, voce "Restauration", in <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i> , vol. VIII, Paris 1854-1868, ed. italiana (estratti): E.E. Viollet-le-Duc, <i>L'architettura ragionata</i> , con saggio introduttivo, commento e apparati di M.A. Crippa, trad. di A.M. Colombini Mantovani, Jaca Book, Milano, 1982, pp. 247-271
1) Autore
Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Viollet-le-Duc (Parigi 1814 – Losanna 1879) è stato un architetto e restauratore francese, conosciuto soprattutto per il restauro della cattedrale di Notre-Dame di Parigi e la ricostruzione ex novo del castello di Pierrefonds. Grazie alle conoscenze del padre è cresciuto in un ambiente ricco di stimoli. Si formò da autodidatta. In contrapposizione alla visione di John Ruskin, Viollet-le-Duc fu un sostenitore del "restauro stilistico"; egli sosteneva infatti che per una perfetta ricostruzione di ciò che era stato perduto, l'architetto doveva avere una conoscenza approfondita delle tecniche artistiche e dello stile dell'opera oggetto di restauro.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Pubblicazione: <ul style="list-style-type: none">- 1854-1868 edizione francese Ristampe: <ul style="list-style-type: none">- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, B. Bance, Parigi, 1858, edizione francese- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, A. Monel, Parigi, 1866, edizione francese- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, Books on Demand Editions, Francia, 2015, edizione francese- Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc, <i>Dictionnaire raisonné de l'architecture française du XI au XVI siècle</i>, vol. VIII, Legare Street Press, 2022, edizione francese
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Dizionario
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Viollet-le-Duc sostiene che ogni edificio ed ogni sua parte devono essere restaurati seguendo lo stile che gli è proprio; infatti, l'architetto incaricato del restauro deve conoscere al meglio gli stili legati ad ogni periodo storico (conoscenze storiche), ma anche i principi, le tecniche ed i processi costruttivi (conoscenze tecniche). L'architetto dovrà valutare caso per caso per comprendere quali siano gli interventi da attuare. Durante gli interventi di restauro è necessario che si utilizzino i migliori materiali e metodi per garantire una più lunga durata all'edificio cercando di non destabilizzarlo strutturalmente. Il restauratore deve calarsi nei panni dell'architetto originario per portare il monumento oggetto del restauro alla sua piena completezza.

6) Motivazioni (<i>perché si restaura, finalità del restauro</i>)
“[...] Nei restauri bisogna sempre aver presente una condizione dominante, sostituire, cioè, ad ogni parte tolta solo materiali migliori e metodi più energici e più perfetti. Bisogna che a seguito dell’operazione effettuata l’edificio restaurato abbia per l’avvenire una durata più lunga di quella già avuta in passato. [...]”
7) Oggetto del restauro (<i>cosa si restaura</i>)
“[...] ogni edificio od ogni parte di esso debbono essere restaurati nello stile che è loro proprio, non solamente come forma, ma anche come struttura. [...]”
8) Modalità del restauro (<i>come si restaura</i>)
Nel caso in cui si interviene su edifici che hanno subito modifiche nel corso del tempo: “[...] Spesso monumenti o parti di essi d’una certa epoca e di una certa scuola sono stati riparati a diverse riprese, e da artisti che non erano della provincia in cui si trova l’edificio. Di cui problemi considerevoli. [...] innanzitutto, prima di essere archeologo, l’architetto incaricato di un restauro deve essere costruttore abile ed esperto, non solo da un punto di vista generale, ma dal punto di vista particolare, deve cioè conoscere i processi costruttivi adottati nelle differenti epoche della nostra arte e nelle diverse scuole. [...] Non si tratta qui, come nel caso precedente, di conservare un miglioramento apportato ad un sistema difettoso, ma di considerare che il restauro posteriore è stato fatto secondo il metodo antico, che consisteva nell’adottare le forme in uso al momento in ogni rifacimento o restauro di un edificio, e che noi procediamo secondo un principio opposto, che consiste nel restaurare ogni edificio nello stile che gli è proprio.” Nel caso in cui si interviene su edifici mancanti di una parte di cui non rimane traccia oppure che non è mai stata costruita: “Ma se si tratta di fare a nuovo delle parti di monumenti di cui non resta alcuna traccia, per necessità di costruzione o per completare una opera mutilata, l’architetto incaricato di un restauro deve ben penetrare lo stile proprio del monumento il cui restauro gli è affidato.” Nel caso di interventi su edifici mancanti di una parte di cui rimangono resti si devono ricostruire le parti: “[...] un principio dominante di cui non bisogna allontanarsi mai e sotto nessun pretesto è il tener conto di ogni traccia che indichi una disposizione.”
9) Definizione di restauro (<i>se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica</i>)
“[...] Restaurare un edificio non è con-servarlo, ripararlo o rifarlo, è ripristinarlo in uno stato di completezza che può non essere mai esistito in un dato tempo. [...]”
10) Parole chiave (<i>max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.</i>)
a. conoscenza
“L’architetto incaricato del restauro deve dunque conoscere con esattezza non solo gli stili afferenti a ogni periodo dell’arte, ma anche quelli appartenenti ad ogni scuola. [...] l’architetto incaricato del restauro deve essere un costruttore abile ed esperto, non solo da un punto di vista generale, ma dal punto di vista particolare, deve cioè conoscere i processi costruttivi adottati nelle differenti epoche della nostra arte e nelle diverse scuole. [...]”
b. valutazione
Non esiste un unico modo di agire, bisogna valutare infatti caso per caso cercando di trovare un metodo che sia specifico e finalizzato all’intervento da eseguire.
c. traccia
“[...] tenere conto di ogni traccia che indichi una disposizione. [...] e mettersi all’opera solo quando tutti questi resti hanno trovato la loro logica destinazione e il loro posto.”